

L'UOMO NUOVO CHE QUI NASCE

Un cammino non per tornare su noi stessi, ma per incontrare il mistero di un amore senza confini, per riscattarci da una condizione fragile, fatta di miseria e di peccato: nessuna "questione morale", per quanto propagandata o invocata, troverà soluzione adeguata se l'uomo non riuscirà ad incontrare uno che lo sappia e lo voglia salvare.

Non basta passare dalla "questione politica" alla "questione morale" per affrontare i problemi del nostro tempo, anche se è vero che la "questione morale" è più grave di quella politica, perché la precede. Senza considerare quella infatti non possiamo risolvere questa. Ma per risolvere la "questione morale" è necessario per l'uomo un incontro: con uno che è uomo come lui, ma che non è soltanto uomo; con uno che si è fatto presente nella storia, ma non si è lasciato invischiare e contaminare dalla storia; con uno che ha parlato chiaro, ma che alle parole ha fatto seguire comportamenti concreti e coerenti; con uno la cui parola suprema è stato un gesto di amore senza limiti, facendo sgorgare da tale gesto una vera vita nuova. Agitare la "questione morale" senza trovare il punto di forza per ripartire in modo veramente rinnovato, per affrontare le scelte concrete con una nuova linearità e con ineccepibile rigore, rischia di diventare un'altra atroce illusione in un momento delicato della vita del Paese. I cristiani sono chiamati, camminando insieme con tutti gli altri uomini, non tanto ad agitare la "questione morale", quanto ad offrire una credibile testimonianza di vita nuova, di rigore morale, di coerenza, proprio perché a loro è dato, in questi giorni del mistero pasquale, di incontrare il Signore come primogenito della nuova umanità e di rinascere in Lui e con Lui come creature nuove.

L'uomo nuovo che qui nasce è impastato dallo stesso amore testimoniato da Cristo, reso presente dal suo sacrificio totale, capace di riscattare e purificare da ogni tipo di tentazione, sia privata che pubblica, in grado quindi di risolvere alla radice la "questione morale".

Se giriamo attorno a Cristo, non riconoscendolo come protagonista della vera storia, gireremo attorno anche alla "questione morale" e non dovremo stupirci più di tanto di ciò che accade nella vita privata e nella vita pubblica. L'uomo è nella sua realtà più profonda e intima un essere che ha bisogno di essere salvato, di essere redento da un altro.

Quest'altro ha un nome: Gesù di Nazaret, morto e risorto per noi. È con Lui che si apre un cammino nuovo. È la speranza della Pasqua.